

NOTIZIE STORICHE SUI PARTIGIANI CADUTI IL 2 AGOSTO 1944 AL PASSO DELLE FORBICI di Elio Suffredini

3 agosto 2014

Nella ricorrenza del settantesimo anno dal tragico evento...

Era la tarda mattina del 2 agosto 1944, verso le ore 11. Vi leggo testualmente il ricordo di Pilade Pioli di Cerageto, pubblicato sul volume "Racconti di Guerra" di Tommaso Teora: "Un gruppo di Partigiani stava tornando da Villa Minozzo (RE) verso la Garfagnana con i muli carichi di vettovaglie, armi, munizioni ed altro. Con loro c'era anche un certo Giannella di Valbona-Pegaietta.

Arrivarono sotto il Monte Giovarello in una radura dove era stato tagliato il fieno e lì si fermarono per riposare. Fu un grosso errore fermarsi così allo scoperto. Purtroppo arrivarono i tedeschi dal Casone di Profecchia, forse a seguito di una spiata, e cominciarono a sparare con la mitragliatrice dal Passo delle Forbici. In quel momento Giannella ed altri due erano andati a prendere dell'acqua ad una polla non lontana.

Mentre stavano tornando al gruppo, una pallottola spaccò la bottiglia dell'acqua in mano al Giannella e gli altri due rimasero feriti. Il Giannella poi andò a chiamare in aiuto Livio Corfini, classe 1909, che abitava in Camporotondo e riuscirono a portare i due Partigiani feriti a Cà di Chicca, casolare poco sotto San Pellegrino, per curarli.

Non so quanti Partigiani rimasero uccisi".

Come risulta da ricerche storiche da me svolte posso affermare che:

GIANNELLA era Rossi Giovanni, nato il 19/12/1900, mulattiere, sposato con Fanani Marianna. Abitava in Pegaietta di Valbona ed era un tipo assai scaltro, visto che come mulattiere (trasportatore di legna e carbone con muli a soma) era un ottimo conoscitore della zona. Risulta che fosse un collaboratore dei Partigiani emiliani. Subito dopo guerra (1/9/56) emigrò a Follonica, anche perché dalle nostre parti non c'era per lui aria tanto buona. In Maremma acquistò del terreno, aprì un maneggio e fece assai fortuna.

LIVIO CORFINI, altro personaggio citato da Pilade Pioli, era il marito di Suffredini Dina, mia zia paterna. Nato il 4/11/1909 era uno che della guerra ne aveva da raccontare tante di avventure.

Dopo l'8 settembre '43 fu preso e spedito in Russia, ma durante il viaggio ebbe il coraggio di lanciarsi dal treno in corsa e, sebbene con gravi fratture alle costole, aiutato dalle famiglie russe che lo curarono e lo sfamarono, riuscì fra tante peripezie a tornare a casa, in Camporotondo, dove, però, era costretto a vivere "alla macchia", per paura di essere catturato di nuovo. Io, bimbetto di 8 anni, sentivo parlare di questo misterioso personaggio, però nessuno doveva sapere nulla! Fu poi, dopo guerra, cantoniere della Provincia di Lucca sul tratto del Passo delle Radici, protagonista di tanti e tanti episodi accaduti nella zona.

I partigiani caduti il 2 Agosto 1944 e che oggi ricordiamo per averci donato la libertà, sono:

ALBERTINI FRANCESCO, BRUNI RUGGERO, CANELLI ROMEO, OLIVIERI RUBINO, GRIGORI KONOVALENKO, RONCAGLIA AMEDEO, CUOGHI ADELMO, LENZI SERGIO e ISACOV OTECSEI (altro caduto riportato nel monumento eretto al Passo delle Forbici).



*Monumento ai Partigiani caduti
il 2 Agosto 1944 in località
Giovarello.*